



Denominazione	Diritto penale e processuale penale della Pubblica Amministrazione
Moduli componenti	
Settore scientifico-disciplinare	GIUR-13/A
Anno di corso e semestre di erogazione	3° - annuale
Lingua di insegnamento	Italiano
Carico didattico in crediti formativi universitari	12
Numero di ore di attività didattica assistita	72
Docenti	Francesco Vergine (6 CFU) – Giovanni Giorgio (6 CFU)
Risultati di apprendimento specifici	<ul style="list-style-type: none">- Al termine del percorso didattico lo studente avrà acquisito la conoscenza dei collegamenti normativi tra il diritto penale e la Pubblica Amministrazione. Con riguardo al diritto penale, particolare attenzione sarà dedicata al tema dell'abuso dei poteri e della violazione dei doveri nonché a quello della nozione di reato proprio. In relazione, invece, al diritto processuale penale lo studente avrà conoscenza di quali siano i protagonisti del processo nonché degli atti processuali, del diritto delle prove sia dal punto di vista delle disposizioni generali che da quello dell'analisi dei singoli mezzi di prova e mezzi di ricerca della prova con diretta attenzione al tema delle intercettazioni nei reati contro la PA, delle operazioni sotto copertura nonché ancora delle misure cautelari reali e personali in tema di reati contro la Pubblica Amministrazione.- Lo studente potrà acquisire consapevolezza in tema di elementi costitutivi dei delitti contro la Pubblica Amministrazione, con espresso riferimento ai beni tutelati della imparzialità e del buon andamento della PA nonché delle caratteristiche degli autori dei reati, con precipuo riguardo alla nozione di incaricato di pubblico servizio nonché di pubblico ufficiale, anche alla luce dei più recenti arresti giurisprudenziali nonché delle elaborazioni della dottrina. Dal punto di vista processuale avrà cognizione delle disposizioni in materia di indagini preliminari, di udienza preliminare, di giudizio di primo grado, dei procedimenti speciali con un particolare focus in tema di delitti contro la PA anche nell'ambito del sistema del d.lgs. n. 231/2001.- Al termine del corso, infine, lo studente avrà acquisito tutti i principali



	<p>aspetti, sia sostanziali sia processuali, in tema di delitti contro la Pubblica Amministrazione anche con riguardo alla fase esecutiva e quindi all'accesso ai benefici ed alle misure alternative in tema di reati contro la p.a.</p>
Programma	<p style="text-align: center;">Parte Prima (Prof. Giovanni Giorgio)</p> <p>I DELITTI DEI PUBBLICI UFFICIALI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE.</p> <p>Il bene giuridico tutelato dagli artt. 314-335 c.p. La "Pubblica Amministrazione" oggetto di tutela: la lettura costituzionalmente orientata degli artt. 314 ss. ed il riferimento all'art. 97 Cost. I beni della imparzialità e del buon andamento della P.A.: caratteristiche e contenuto. La nozione di "imparzialità". La nozione di "buon andamento". Il preteso carattere plurioffensivo dei reati dei p.u. contro la P.A.: la posizione della giurisprudenza. Le distorsioni della prassi: la "fungibilità" dei beni da tutelare e le critiche della dottrina. Le qualifiche di pubblico ufficiale e di incaricato di pubblico servizio. La riforma del 1990 e la conferma della c.d. "concezione oggettiva". Concezione oggettiva e reato proprio. I parametri di definizione (interno ed esterno) delle qualifiche pubblicistiche. In particolare: il parametro "esterno" ed i parametri interni. I poteri deliberativi e l'iter procedimentale. I poteri "autoritativi", i poteri "certificativi". La verbalizzazione delle indagini difensive. L'incaricato di un pubblico servizio. La riferibilità dell'attività all'ente pubblico. Cenni sull'incaricato di servizio di pubblica necessità. L'allargamento delle qualifiche pubblicistiche nella prassi giurisprudenziale. Gli enti concessionari di pubblico servizio. Gli "indici sintomatici" del carattere pubblicistico dell'attività svolta. Il richiamo agli interessi pubblicistici perseguiti. L'impiego o la "gestione" di denaro pubblico. La soggezione a controlli o a "governo" di tipo pubblicistico. Le qualifiche pubblicistiche negli Istituti di credito. Le qualifiche pubblicistiche negli enti privatizzati.</p> <p>1) I DELITTI DI PECULATO.</p> <p>Il peculato in senso stretto: il bene giuridico oggetto di tutela. La tesi della tutela del patrimonio della P.A. L'infondatezza della concezione "patrimonialistica". La tutela della parità di accesso alle risorse pubbliche nell'art. 314. I presupposti della condotta: il possesso o la disponibilità del denaro o della cosa mobile. La ragione di ufficio o di servizio. La condotta. Il concetto di "appropriazione". In particolare, "appropriazione" e "distrazione". L'oggetto materiale del reato: il denaro o la cosa mobile "altrui". L'elemento soggettivo. Esimenti e forme di manifestazione. Rapporti con altri reati. Il peculato d'uso. Le altre ipotesi di peculato: l'indebita destinazione di danaro o cose mobili; il peculato mediante profitto dell'errore altrui. La malversazione di erogazioni pubbliche. Indebita percezione di erogazioni pubbliche. Delitti di peculato e responsabilità dell'ente ex d.lgs. 231/2001.</p> <p>2) LA CONCUSSIONE.</p> <p>Il carattere plurioffensivo della concussione. Spunti problematici. La tutela dell'imparzialità ed il duplice disvalore di evento. Il ruolo della clausola di illiceità "indebitamente". Conclusioni: la tutela dell'imparzialità e la coartazione della volontà della vittima quale modalità di lesione. I soggetti attivi: la responsabilità degli enti. Le modalità della condotta: abuso della qualità e abuso dei poteri. Il ricorso ad atti o poteri legittimi. La prospettazione di poteri non attribuiti in</p>



competenza. La condotta tipica: la costrizione. Il c.d. *metus publicae potestatis*. Gli "elementi sintomatici" circa la sussistenza o meno del *metus*. Idoneità intimidatrice del p.u./i.p.s. e capacità di "resistenza" della vittima. Alcune questioni interpretative. La dazione o promessa del denaro o di "altra utilità". L'oggetto della dazione o promessa: il significato dell'espressione "altra utilità". I favori sessuali. La questione dei c.d. "vantaggi politici". "Vantaggi politici" ed offesa alla parità di accesso alla macchina amministrativa. Il destinatario del denaro o della "utilità". Elemento soggettivo. Forme di manifestazione. Rapporti con altri reati.

3) I DELITTI DI CORRUZIONE.

- Caratteri generali.

Corruzione propria o impropria; corruzione antecedente o susseguente. Cenni introduttivi sulla nuova figura di "induzione indebita a dare o promettere utilità". Il bene tutelato e i caratteri dell'offesa. I soggetti attivi: la responsabilità dell'ente. Alcuni accenni alla giurisprudenza sul d.lgs. n. 231/2001 applicata ai fatti di corruzione: la rilevanza processuale delle questioni. I rapporti fra corruzione e concussione. I criteri differenziali: (a) la giustizia-ingiustizia del danno o vantaggio. (b) Il criterio del *metus publicae potestatis* e della disparità contrattuale. Il momento consumativo del reato. Momento consumativo e giudice competente per territorio. Il "terzo" beneficiario del denaro o dell'altra utilità. Rapporti con altre fattispecie. Considerazioni sugli aspetti sanzionatori in generale.

- Le diverse figure.

La corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.): il c.d. asservimento della funzione. Il nuovo rapporto con l'art. 319 c.p.: la relazione di *genus* a *species* con la figura della corruzione propria. Asservimento della funzione e atto contrario ai doveri d'ufficio: a) il "possibile e futuro" realizzarsi degli atti. b) L'effettiva realizzazione dell'atto contrario ai doveri d'ufficio. La corruzione per l'esercizio della funzione quale reato di pericolo presunto. La successione fra "vecchia" e "nuova" formulazione dell'art. 318 c.p. L'elemento soggettivo. La corruzione c.d. "propria" (art. 319 c.p.). L'elemento oggettivo: l'ambito applicativo della fattispecie nel quadro dei delitti di corruzione. La contrarietà dell'atto ai doveri d'ufficio. Gli atti a contenuto discrezionale. L'elemento soggettivo. Forme di manifestazione: le circostanze speciali. La corruzione in atti giudiziari (art. 319-ter). Soggetti attivi. La nozione di parte. La condotta. Il problema della corruzione "impropria" in atti giudiziari. L'elemento soggettivo. Induzione indebita a dare o promettere denaro o altra utilità (art. 319-quater c.p.). Il fatto tipico al vaglio della giurisprudenza di legittimità: la sentenza delle Sezioni Unite 12228/13 (c.d. sentenza Maldera). Le conseguenze sistematiche: l'art. 319-quater c.p. come *species* del *genus* corruzione. La continuità della "induzione" ex art. 319-quater con quella prima descritta dall'art. 317 c.p. La fattispecie di prevaricazione (ex concussione) "ambientale". I limiti di ammissibilità della figura. La trasversalità della figura. Elemento soggettivo. Tentativo e forme di manifestazione. Rapporti con altri reati. Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.). L'istigazione da parte del privato. L'istigazione del p.u./i.p.s. Consumazione. L'elemento soggettivo. Istigazione alla corruzione in



atti giudiziari. Forme di manifestazione: in particolare il regime delle circostanze. Rapporti con altri reati.

- I profili sanzionatori speciali: la legge 9.1.2019, n. 3.

La legge “spazzacorrotti” e le nuove tecniche di contrasto ai delitti di corruzione. Le pene accessorie interdittive: il nuovo regime dell’incapacità di contrattare con la pubblica amministrazione e dell’interdizione dai pubblici uffici. La tensione dell’attuale disciplina con il principio di proporzionalità della pena. La possibilità che il giudice sospenda condizionalmente la sola pena principale, escludendo le pene accessorie del divieto di contrattare con la pubblica amministrazione e dell’interdizione dai pubblici uffici. Le modifiche alla riabilitazione. La resistenza delle pene accessorie perpetue all’effetto estintivo derivante dal buon esito dell’affidamento in prova al servizio sociale. La causa di non punibilità prevista nell’art. 323-ter c.p. L’estensione delle operazioni sotto copertura. La riparazione pecuniaria (art. 322-quater c.p.). L’inserimento di delitti contro la P.A. nell’art. 4-bis dell’ordinamento penitenziario. L’inasprimento delle sanzioni interdittive a carico dell’ente per illeciti amministrativi dipendenti dai delitti di concussione, induzione indebita, corruzione.

4) RIFIUTO E OMISSIONE DI ATTI D’UFFICIO.

Il bene giuridico tutelato. Il soggetto attivo. La fattispecie prevista dal comma 1 dell’art. 328 c.p. La condotta di rifiuto e i suoi presupposti. La necessità della previa richiesta. L’atto dell’ufficio. Le “ragioni” e l’“urgenza” dell’atto. Il rifiuto “indebito”. Il dolo. Forme di manifestazione e rapporti con altri reati. La fattispecie prevista dal comma 2 dell’art. 328 c.p. Il presupposto della condotta: la richiesta di chi abbia interesse all’atto. La condotta: l’omissione dell’atto o la mancata esposizione delle ragioni del ritardo. Il termine dei trenta giorni dalla ricezione della richiesta. L’elemento soggettivo. Forme di manifestazione e rapporti con altri reati.

PARTE SECONDA (Prof. Francesco Vergine)

1) INTRODUZIONE AL DIRITTO PROCESSUALE PENALE.

- I principi e i diritti ispiratori del diritto processuale penale.

Il diritto processuale penale. Le finalità del processo. I modelli processuali: sistema inquisitorio e sistema accusatorio. Le fonti del diritto processuale penale. Principi costituzionali. Le limitazioni delle libertà. L’inviolabilità del domicilio. La libertà e la segretezza della corrispondenza. I diritti dell’imputato (e della persona sottoposta alle indagini). La presunzione d’innocenza. Il giudice naturale. I rapporti del potere giudiziario. La giurisdizione. Giudice speciale e giudice straordinario. I principi relativi al processo. I principi del giusto processo. Le deroghe costituzionali al contraddittorio per la prova. Diritto all’informazione. L’obbligatorietà dell’azione penale. La disponibilità della polizia giudiziaria. L’obbligo di motivazione. La potestà legislativa (in materia processuale). Le fonti sovraordinate. Il codice di procedura penale del 1988. Struttura. Procedimento e processo. L’efficacia delle norme processuali penali nel tempo e nello spazio.

- L’atto processuale.

La nozione di atto processuale. Atti a forma vincolata e atti a forma libera. La lingua e il diritto alla traduzione degli atti. Surrogazione, ricostituzione e rinnovazione. Requisiti dell’atto: verso l’atto nativo digitale. Il deposito



telematico e le eccezioni. Il fascicolo processuale informatico e l'accesso agli atti. Termini processuali. Casi di malfunzionamento dei sistemi informatici. Notifiche telematiche e dichiarazione di domicilio digitale. Notificazioni urgenti a mezzo del telefono e del telegrafo. Dichiarazione ed elezione di domicilio. Imputato detenuto in carcere, detenuto in altro luogo e imputato non detenuto. Le notificazioni all'imputato non detenuto. Le successive notifiche all'imputato non detenuto. Le notifiche dell'atto introduttivo del giudizio all'imputato non detenuto. Le notificazioni all'imputato irreperibile, al latitante o evaso e le notificazioni all'estero. Le notificazioni alla persona offesa, alla parte civile, al responsabile civile ed al civilmente obbligato per la pena pecuniaria. Notificazioni e comunicazioni al pubblico ministero. Le cause di nullità delle notificazioni. Divieti di pubblicazione di atti e immagini. Copie di atti e informazioni sul loro contenuto. Il sordo, il muto e il sordomuto. Testimoni ad atti del procedimento. Atti delle parti. La procura speciale. Provvedimenti del giudice. Il procedimento in camera di consiglio. Obbligo della immediata declaratoria di determinate cause di non punibilità. L'invito all'attuazione del programma di giustizia riparativa. Correzione degli errori materiali. Accompagnamento coattivo dell'imputato, del testimone, del perito e della persona sottoposta all'esame del perito diversa dall'imputato, consulente tecnico, interprete o custode di cose sequestrate. Documentazione degli atti. Disposizione generale: l'art. 133-bis c.p.p. Il carattere generale della disciplina. Sottoscrizione del verbale e trascrizione di quello redatto a mezzo di stenotipia. La riproduzione fonografica o audiovisiva e la redazione in casi particolari. Modalità di documentazione in casi particolari. Dichiarazioni orali. La documentazione dell'interrogatorio del soggetto detenuto. Patologia degli atti processuali (e non solo). Le invalidità tipizzate. Sanatorie. Inutilizzabilità. Lineamenti dell'inutilizzabilità. La disciplina generale dell'inutilizzabilità. I rimedi contro le prove inutilizzabili.

2) LE INDAGINI PRELIMINARI.

- Profili generali e avvio del procedimento.

Le indagini preliminari: finalità e caratteristiche. Il segreto investigativo. I protagonisti. Considerazioni introduttive. Il pubblico ministero. Gli uffici del pubblico ministero. La polizia giudiziaria. I rapporti tra pubblico ministero e polizia giudiziaria. La persona sottoposta alle indagini. L'indagato come fonte dichiarativa. Il divieto di testimonianza. Le dichiarazioni indizianti. L'interrogatorio. La persona offesa. Il minorenni e la persona offesa particolarmente vulnerabile. L'avvio del procedimento: la notizia di reato. Denuncia e referto. Le condizioni di procedibilità. Querela. Istanza e richiesta di procedimento. Autorizzazione a procedere. Improcedibilità per superamento dei termini di durata massima del giudizio di impugnazione.

- Le indagini della polizia giudiziaria.

Ambiti operativi. La comunicazione della notizia di reato. Identificazione della persona nei cui confronti vengono svolte le indagini e di altre persone. Sommarie informazioni dalla persona sottoposta alle indagini. Altre sommarie informazioni. Perquisizioni a iniziativa della polizia giudiziaria. Attività ispettiva: gli accertamenti urgenti. Sequestro probatorio urgente. Acquisizione di plichi e corrispondenza. Attività a iniziativa e assistenza del difensore. Intercettazioni nei



reati contro la P.A. Operazioni sotto copertura nei reati contro la Pubblica Amministrazione. L'attività di indagine consentita: agente provocatore e agente infiltrato. Investigazioni digitali sotto copertura.

- Le indagini del pubblico ministero.

Ambiti operativi. Le iscrizioni e il registro delle notizie di reato. I controlli sulle iscrizioni. Indagini preliminari e contraddittorio. Gli atti non garantiti. Gli atti garantiti dalla presenza del difensore. Atti che richiedono la preventiva informazione del difensore. Atti che non richiedono la preventiva informazione del difensore. Il deposito degli atti garantiti. L'attuazione del diritto difesa. I controlli sugli atti limitativi delle libertà. Gli atti garantiti dall'intervento del gip. Il gip. I prelievi coattivi. Le intercettazioni. La nozione di intercettazione. Le tipologie. I presupposti: il principio di tassatività. Il procedimento di autorizzazione. L'esecuzione delle operazioni. La fase ammissiva e la fase acquisitiva. Limiti all'utilizzabilità delle intercettazioni. L'acquisizione dei tabulati telefonici. La richiesta di sequestro avanzata al p.m. Gli atti investigativi del pubblico ministero compiuti all'estero. La procura Europea (EPPO).

- Il coordinamento tra indagini.

I collegamenti investigativi. Le DDAA e la DNAA.

- I controlli gerarchici.

I conflitti fra pubblici ministeri. L'avocazione nella fase delle indagini.

- Gli incidenti giurisdizionali.

L'incidente probatorio. Il controllo sui tempi delle indagini. La legge Pinto.

- Le investigazioni difensive.

Il diritto di difendersi provando. Le attività del difensore. Uso dell'indagine difensive.

3) LE CAUTELE.

- Le misure precautelari.

Rilievi introduttivi. L'arresto in flagranza. L'arresto obbligatorio. L'arresto facoltativo. Il fermo di indiziato di delitto. Divieto di arresto e fermo in determinate circostanze. L'allontanamento d'urgenza dalla casa familiare. I doveri della polizia giudiziaria. L'interrogatorio del pubblico ministero e l'immediata liberazione. La richiesta di convalida. L'udienza di convalida.

- Le misure cautelari personali.

Premessa. Natura e tipologie. I presupposti applicativi delle misure cautelari personali. I criteri di scelta delle misure cautelari. Il procedimento applicativo. L'esecuzione. Le vicende modificative: revoche e sostituzioni. L'estinzione. La durata delle misure cautelari: i termini massimi. I controlli. Il riesame. L'appello. Il ricorso per cassazione. La riparazione per ingiusta detenzione. L'applicazione provvisoria delle misure di sicurezza. I presupposti. Il procedimento applicativo. I controlli e le vicende modificative. Le misure cautelari personali in tema di reati contro la PA.

- Le misure cautelari reali.

Premessa. I sequestri cautelari. Il sequestro conservativo. I sequestri preventivi. Le vicende modificative. I controlli. La tutela dei diritti dei terzi. Le misure cautelari reali in tema di reati contro la PA.

4) LA CHIUSURA DELLE INDAGINI E LA DEFINIZIONE ANTICIPATA DEL PROCESSO.



Le determinazioni inerenti l'esercizio dell'azione penale. I procedimenti di archiviazione. Gli avvisi a seguito della conclusione delle indagini. Le forme di esercizio dell'azione penale. La citazione diretta e l'udienza predibattimentale. Rinvio. I procedimenti speciali. Giudizio direttissimo. Giudizio immediato. Richiesta di applicazione della pena nel corso delle indagini preliminari. Decreto penale di condanna. La richiesta di rinvio a giudizio e l'udienza preliminare. Definizioni anticipate del processo. L'applicazione della pena su richiesta delle parti. Delitti dei pubblici ufficiali e riti speciali: il patteggiamento e gli obblighi restitutori. L'obbligo di restituzione del profitto di cui all'art. 444 comma 1-ter, c.p.p. Giudizio abbreviato. La sospensione del procedimento con messa alla prova.

5) IL GIUDIZIO.

- I principi generali.

Le fasi. La giurisdizione. Gli organi. L'ufficio del processo. La competenza. La competenza per materia. La competenza per territorio. La competenza per connessione. La competenza funzionale. Le garanzie di contesto. Gli spazi dell'udienza. La pubblicità processuale. I tempi del processo. La documentazione delle attività. Il processo penale telematico. La lingua degli atti.

- Gli atti preliminari al dibattimento.

La fase degli atti preliminari al dibattimento. Nel dibattimento introdotto a seguito di decreto emesso dal gup. Nel dibattimento introdotto a seguito di giudizio direttissimo e immediato. I poteri delle parti e i provvedimenti del presidente e del giudice. La lista testi. La lista atti.

- Il dibattimento.

- La fase degli atti introduttivi.

L'accertamento della regolare citazione dell'imputato e del suo difensore. La presenza dell'imputato al processo e la partecipazione a distanza. La costituzione delle altre parti private. Una nuova figura processuale: il responsabile civile per i danni ambientali. Le questioni preliminari. Trattazione e decisione delle questioni preliminari. Le questioni concernenti l'imparzialità del giudice. Le richieste proponibili successivamente al termine dell'art. 491 c.p.p.

- La fase dell'istruzione probatoria.

La dichiarazione di apertura del dibattimento. Atti introduttivi all'acquisizione delle prove. I mezzi di prova. Prove precostituite e costituende.

- L'ammissione delle prove.

I criteri. L'ammissione della prova in casi particolari. Il regime del provvedimento di ammissione della prova. Le questioni pregiudiziali e l'inapplicabilità dei limiti di prova stabiliti dalle leggi civili.

- La fase di acquisizione della prova.

Rilievi generali. L'ordine di assunzione e le garanzie di contesto. L'esame e il controesame. Regole particolari concernenti la testimonianza. La tutela dei segreti. I testimoni assistiti. La testimonianza indiretta. Regole particolari riguardanti l'esame dei consulenti tecnici e dei periti. L'esame degli imputati di reati connessi e/o collegati. Regole particolari riguardanti l'esame delle parti. L'esame dell'imputato. Le contestazioni. Il fenomeno. Le dichiarazioni contestabili. Il recupero delle precedenti dichiarazioni testimoniali. Il recupero delle precedenti dichiarazioni dell'imputato. Il recupero delle precedenti



	<p>dichiarazioni dell'imputato di reato connesso. Letture. Significato degli atti contenuti nel fascicolo del dibattimento, degli atti irripetibili, delle dichiarazioni dell'imputato. L'assunzione degli altri mezzi di prova.</p> <p>- Poteri istruttori del giudice.</p> <p>L'ammissione di nuove prove ex officio. L'acquisizione di prove all'estero. Le vicende modificative dell'imputazione. La diversità del fatto. Fatti nuovi connessi e circostanze non contestate. Fatti nuovi non connessi. La violazione della correlazione tra contestazione e sentenza. La diversa qualificazione giuridica. Le garanzie difensive.</p> <p>- La fase della discussione.</p> <p>Il contraddittorio ai fini della decisione. L'ordine di intervento.</p> <p>- Le fasi della deliberazione e degli atti successivi alla deliberazione.</p> <p>La deliberazione e la pubblicazione della sentenza. Il principio di immediatezza. Il principio del libero convincimento. Le decisioni. Le sentenze di proscioglimento. Delitti dei pubblici ufficiali e dibattimento: le vicende processuali relative alla causa di non punibilità dell'art. 323-ter c.p. Il risarcimento da processo ingiusto. La sentenza di condanna. L'udienza per l'applicazione delle pene sostitutive. Le statuizioni civili. Esiti interlocutori del giudizio. Il deposito della motivazione della sentenza. La motivazione della sentenza. Il procedimento monocratico introdotto con citazione diretta. I presupposti. Gli atti preliminari. L'udienza predibattimentale. Il dibattimento.</p> <p>6) LA GIURISDIZIONE ESECUTIVA E PENITENZIARIA</p> <p>Il giudicato. Inquadramento. Gli effetti. L'esecuzione. Principi generali. L'esecuzione delle diverse tipologie di pene. L'esecuzione all'estero. Incidenti giurisdizionali. La giurisdizione penitenziaria. Principi generali. Gli organi. I procedimenti. Accesso ai benefici e misure alternative per i reati contro la PA. La riabilitazione.</p>
Tipologie di attività didattiche previste e relative modalità di svolgimento	<p>L'insegnamento, da 12 CFU, sarà strutturato in lezioni di didattica frontale di 2 o 3 ore per volta in base al calendario accademico e per 3, 4, 5 o 6 ore settimanali, per un numero complessivo annuale di 72 ore.</p> <p>L'attività didattica sarà caratterizzata da lezioni teoriche e da esperienze pratiche che avranno ad oggetto la discussione di casi pratici e l'analisi di atti processuali. E' prevista la partecipazione ad udienze e la conoscenza diretta degli istituti di pena attraverso incontri organizzati presso strutture carcerarie nonché l'approfondimento di singoli istituti, con analisi di specifici casi giurisprudenziali. Si effettueranno, altresì, delle simulazioni di processi con parte attiva degli studenti. Sono previsti incontri con esperti della materia (magistrati, consulenti, polizia giudiziaria).</p>
Metodi e criteri di valutazione dell'apprendimento	<p>La valutazione dell'apprendimento avverrà attraverso un esame orale che verterà sul programma indicato. Allo studente saranno poste almeno quattro domande, due sulla parte di diritto penale sostanziale e due sulla parte di diritto processuale. La prova avrà una durata di circa 30 minuti.</p> <p>Più nel dettaglio le prime due domande saranno finalizzate a verificare la conoscenza della parte di diritto penale sostanziale, con richiamo ai principi generali trattati a lezione ed alle singole fattispecie di reato.</p> <p>Con riguardo agli aspetti processuali, invece, una domanda sarà finalizzata a verificare la conoscenza della parte statica del codice di procedura penale (libri</p>



	<p>I-IV). Lo studente dovrà dimostrare di aver compreso quali siano i principi regolatori del procedimento penale nonché le peculiarità dei procedimenti in materia di reati contro la PA, con una verifica volta ad accertare la conoscenza dei soggetti e degli atti processuali, del sistema delle prove, delle misure cautelari.</p> <p>La seconda domanda, invece, riguarderà la parte relativa al giudizio ed alle peculiarità dei riti alternativi in materia di delitti contro la pubblica amministrazione.</p> <p>Durante il corso, gli studenti potranno, d'intesa con i docenti e nei periodi a ciò dedicati, sostenere una verifica parziale sulla parte del programma che sarà concordata.</p> <p>Le domande, sia nel caso dell'esame completo sia nel caso della verifica parziale, consentiranno di accertare la comprensione dei delitti contro la pubblica amministrazione nonché delle peculiarità del processo penale avente ad oggetto pubblici ufficiali. Si misurerà sia l'aspetto contenutistico che quello espositivo, valutando anche la terminologia tecnica utilizzata.</p> <p>In ogni caso sarà valutata anche la capacità di analisi e di sintesi nonché la chiarezza espositiva ed il linguaggio tecnico giuridico.</p>
Criteria di misurazione dell'apprendimento e di attribuzione del voto finale	<p>Ad ogni domanda sarà assegnato un voto e la valutazione numerica finale sarà effettuata sulla base della media dei voti riportati ad ogni singola domanda. Il voto finale sarà espresso in trentesimi in considerazione della valutazione complessiva della prova.</p> <p>Nel caso in cui gli studenti intendano effettuare la verifica parziale, il voto finale sarà il risultato della media delle due verifiche che consentiranno il superamento dell'esame. Si effettuerà una media ponderale, nel caso in cui la prova parziale non concerna la metà del programma d'esame.</p>
Propedeuticità	Diritto costituzionale.
Materiale didattico utilizzato e materiale didattico consigliato	<p>Si consigliano:</p> <p>Per la parte di diritto penale:</p> <ul style="list-style-type: none">- M. Catenacci, G. Cirillo, S. Grossi, AA.VV. Reati contro la pubblica amministrazione, G. Marconi, M. Massimiliano, A. Picardi, Reati contro la pubblica amministrazione, Giappichelli, 2022.- Eventuale materiale di studio fornito dal docente. <p>Per la parte di diritto processuale penale, oltre al materiale di studio fornito dal docente, si consiglia:</p> <ul style="list-style-type: none">- F. Alonzi, R. Aprati, A. Chelo, M.F. Cortesi, A. Diddi, K. L.R., A. Marandola, F. Vergine, Diritto processuale penale, La Tribuna, 2024. <p>In alternativa, gli studenti potranno utilizzare:</p> <ul style="list-style-type: none">- P. Tonini, C. Conti, Manuale di procedura penale, Giuffrè, ultima edizione.- P. Corso, O. Dominioni, L. Filippi, A. Gaito, N. Galantini, G. Garuti, O. Mazza, G. Spangher, G. Varraso, D. Vigoni, Procedura penale, Giappichelli, ultima edizione. <p>Eventuali manuali alternativi potranno essere concordati con il Docente.</p> <p>Nel corso delle prime lezioni, il docente porterà in aula i 5 manuali più diffusi al fine di consentire agli studenti di esaminarli, prima di decidere quale scegliere.</p> <p>È indispensabile accompagnare lo studio con l'utilizzo di un codice di procedura penale.</p> <p>Gli studenti Erasmus potranno concordare direttamente con il Docente sia il</p>



UNIVERSITÀ

LUM

GIUSEPPE
DEGENNARO

A.A. 2024/2025

	programma che il testo di riferimento.
--	--